

Amit Sood, aspirante chef finito a Google 'per sbaglio', ha cambiato per sempre il mondo dell'arte | Videointervista esclusiva

Amit Sood è il Direttore del Google Cultural Institute, il ramo dell'azienda di Mountain View che digitalizza le opere d'arte e che ha sviluppato le tecnologie necessarie per rendere i musei accessibili online. Anche a migliaia di chilometri di distanza.

Undici anni fa Sood è finito a curare l'arte, per Google, "per sbaglio". "Non era intenzionale – ci ha detto in occasione della sua visita in Italia per la [digitalizzazione del Duomo di Milano](#) -. In India, dove sono nato, le persone aspirano a diventare dottori, avvocati, al massimo ingegneri. Per questo i miei genitori, all'inizio, pensavano che avessi fallito".

Sood, a dirla tutta, voleva solo diventare uno chef. Ma poi la vita e le opportunità l'hanno portato altrove, nelle stanze dei musei più belli del mondo. E dopo aver parlato di Nft, metaverso, Google Glass e nuovi linguaggi per raccontare l'arte, il capo di Google Arts & Culture a telecamere spente ha distolto finalmente lo sguardo dal futuro. E guardandoci negli occhi ha ammesso: "Faccio il lavoro più bello del mondo".

[Read More](#)